



2012 **gioco**

SPECIALE

San Valentino, gioco di coppia

POLITICA

Gabriele Albertini
«Lo Stato giochi da leader»

ATTUALITÀ

Vlt, durare e non solo crescere
Online, carta vincente dei casinò?

POKER

Rischio fiasco per il fisco

PERSONAGGI

Milena Vukotić
Mal

I GIOCHI

del cuore

COVER STORY 36

Vne
La lunga storia
di un successo italiano

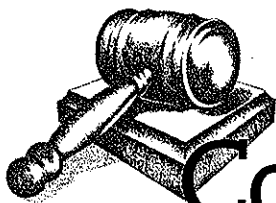


LO SLOT DEL MESE

NIGHT VAMPIRE EVOLUTION B | IL RITORNO DEL VAMPIRO

Ludopatia

il Tribunale di La Spezia anticipa Balduzzi



Con un'interessante recente Sentenza, il Tribunale Civile di La Spezia ha annullato dei pagherò cambiari in accoglimento della domanda di annullamento proposta dal 'debitore' per "incapacità di intendere e volere ex art. 428 c.c.". La singolarità è che detti vaglia erano stati emessi per 'onorare' debiti di gioco. La motivazione della Sentenza è supportata da un'accurata perizia psichiatrica disposta dal Giudice sul giocatore 'indebitato' che ha ritenuto inequivocabilmente sussistente, a carico del giocatore, insufficienti capacità di intendere e di volere al momento della sottoscrizione dei vaglia cambiari. Il consulente tecnico nominato dal Giudice, invero, ha peraltro riscontrato che il disturbo del comportamento di cui era affetto il giocatore al momento dell'emissione dei vaglia cambiari poteva altresì essere qualificato come patologico e ricompreso nell'area delle c.d. 'dipendenze senza sostanze', ovvero qualificato come gioco d'azzardo patologico (Gap). Inoltre il Giudice di La Spezia, dopo aver comunque sottolineato che trattandosi di debito di gioco e dunque di obbligazione naturale e come tale non suscettibile di essere azionata dal creditore, pone ancora l'accento sull'incapacità del giocatore.

A tenore della Sentenza, infatti, posto che peraltro il soggetto all'epoca dei fatti

era assuntore di cocaina con forte dipendenza, "può presumibilmente ritenersi che la sottoscrizione delle cambiali non sia dipesa dalla volontà di adempiere a un debito d'onore, ma molto più semplicemente sia stata determinata da una necessità patologica di proseguire nella condotta di gioco". Conseguentemente, il Tribunale, dopo una ponderata valutazione di tutti gli elementi dedotti dalle parti, e pure in assenza di una certa diagnosi di Gap, ha ritenuto ampiamente dimostrata "la non sufficiente capacità di intendere e di volere (n.d.r. del soggetto) nel periodo in questione", in ragione di una serie di atteggiamenti 'sintomatici' di una grave patologia connessa al gioco d'azzardo. Ma vi è di più. Il Giudice, operando un richiamo ad una pronuncia della Suprema Corte conclude che "ai fini della sussistenza della incapacità di intendere e di volere costituente causa di annullamento del negozio, non occorre la totale privazione delle facoltà intellettive e volitive, essendo sufficiente la menomazione di esse, tale comunque da impedire la formazione di una volontà cosciente". L'importanza della sentenza del Tribunale di La Spezia, emessa lo scorso agosto, risiede nel fatto che ha, in un certo senso, anticipato 'le misure' a tutela dei soggetti ludopatici. Il ministero della Salute ha infatti aggiornato i Livelli essenziali di assistenza, come previsto, entro

il 31 dicembre 2012, con "prioritario riferimento alla disciplina di esenzione per le patologie croniche e rare ed alle prestazioni di prevenzione e cura della ludopatia...".

Le misure adottate dal Decreto Balduzzi (D.L. 158/2012 convertito con legge 189/2012) oltre alla cura, mirano, soprattutto, alla prevenzione della patologia, mediante l'imposizione, dal 1° gennaio 2013, di obblighi informativi a carico dei noleggiatori di giochi, dei gestori di sale giochi e dei titolari di pubblici esercizi in cui sono presenti apparecchi da gioco. Tali soggetti sono obbligati ad esporre formule di avvertimento sul rischio di dipendenza dalla pratica dei giochi con vincite in denaro, nonché le relative probabilità di vincita; sono altresì tenuti ad esporre all'ingresso ed all'interno dei locali il materiale informativo predisposto dalle Asl, che ha lo scopo di evidenziare i rischi collegati al gioco e a segnalare la presenza dei servizi pubblici di assistenza dedicati alla cura ed al reinserimento sociale delle persone con patologie collegate al Gap (Gioco d'Azzardo Patologico). Per le violazioni è difatti prevista una sanzione di euro 50.000,00.

Giovanni Adamo

Fondatore Studio Legale Adamo
(www.studiolegaleadamano.it)
Avvocato in Bologna - Cultore della Materia
di Diritto Civile nell'Università di Bologna